

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2005 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2005-2007 E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (nn. 3224 e 3224-bis)
(Approvato dalla Camera dei deputati)

**Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
per l'anno finanziario 2005
(Tabelle 10 e 10-bis)**

**Stato di previsione del Ministero delle comunicazioni
per l'anno finanziario 2005
(Tabelle 11 e 11-bis)**

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2005) (n. 3223)
(Approvato dalla Camera dei deputati)

IN SEDE CONSULTIVA

1° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2004

Presidenza del presidente GRILLO

I N D I C E

(3224 e 3224-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 10 e 10-bis) Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2005

(Tabelle 11 e 11-bis) Stato di previsione del Ministero delle comunicazioni per l'anno finanziario 2005

(3223) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 7, 8 e <i>passim</i>
BRUTTI Paolo (DS-U)	8
DONATI (Verdi-U)	9, 10
* FABRIS (Misto-Pop-Udeur)	6, 7
PEDRAZZINI (LP) relatore sulle tabelle 10 e 10-bis e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria	3
* PESSINA (FI), relatore sulle tabelle 11 e 11-bis e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria	11
VERALDI (Mar-DL-U)	8

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 15,15.

(3224 e 3224-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 10 e 10-bis) Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2005

(Tabelle 11 e 11-bis) Stato di previsione del Ministero delle comunicazioni per l'anno finanziario 2005

(3223) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5a Commissione permanente, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 3224 e 3224-bis (tabelle 10, 10-bis, 11 e 11-bis) e 3223, già approvati dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Pedrazzini di riferire alla Commissione sulle tabelle 10 e 10-bis e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

PEDRAZZINI, *relatore sulle tabelle 10 e 10-bis e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. La spesa complessiva prevista del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per il prossimo anno è pari a circa 7.273 milioni di euro in termini di competenza, 8.948 milioni in termini di cassa e 5.795 milioni in termini di residui passivi, come si evince dalla tabella pubblicata a pagina 643 del disegno di legge finanziaria. Il predetto importo in termini di competenza si articola in una spesa in conto capitale pari a 4.628 milioni di euro (64 per cento della spesa complessiva) ed in una spesa in conto corrente pari a 2.644 milioni di euro (36 per cento della spesa complessiva).

Rispetto alle previsioni di spesa assestate relative all'esercizio 2004 viene proposta una riduzione di 1.123 milioni di euro in termini di competenza, di circa 871 milioni di euro in termini di cassa e di circa 2.671 milioni in termini di residui passivi.

In particolare, l'analisi per centro di responsabilità (valori in milioni di euro) evidenzia quanto segue.

Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione del Ministro: previsioni assestate 2004, 412,4; previsioni per il 2005, famoso preventivo previsto incrementato del 2 per cento, come dall'articolo 3 della finanziaria, 594,0, di cui 570,7 in conto capitale e 23,3 in conto corrente.

Coordinamento dello sviluppo del territorio, personale e servizi generali: previsioni assestate 2004, 668,6; previsioni per il 2005, 563,5, di cui 414,7 in conto capitale e 148,8 in conto corrente.

Infrastrutture stradali, edilizia e regolazione dei lavori pubblici: previsioni assestate 2004, 1.860,0; previsioni per il 2005, 1.583,1, di cui 1.084,3 in conto capitale e 498,8 in conto corrente.

Navigazione e trasporto marittimo ed aereo: previsioni assestate 2004, 1.837,8; previsioni per il 2005, 1.493,8, di cui 920,3 in conto capitale e 573,5 in conto corrente.

Trasporti terrestri: previsioni assestate 2004, 3.064,3; previsioni per il 2005, 2.417,8, di cui 1.587,0 in conto capitale e 830,8 in conto corrente.

Capitanerie di porto: previsioni assestate 2004, 546,6; previsioni per il 2005, 614, di cui 51,3 in conto capitale e 562,7 in conto corrente.

Consiglio superiore dei lavori pubblici: previsioni assestate 2004, 6,5; previsioni per il 2005, 6,9, di cui 0,2 in conto capitale e 6,7 in conto corrente.

Le previsioni assestate per il 2004 ammontano quindi a 8.396 e le previsioni per il 2005 a 7.273, di cui 4.628 di parte capitale e 2.644 di parte corrente.

Vi sono alcune parti del disegno di legge finanziaria per il 2005 connesse alla tabella 10 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che elenco brevemente.

Articolo 4, comma 1, lettera c) (limitazioni ai pagamenti): al fine del rispetto del parametro del 3 per cento del *deficit*, si prevede la limitazione ai pagamenti in favore dei soggetti beneficiari nell'ambito degli interventi finanziati dalla legge n. 166 del 2002 nell'ammontare di 450 milioni di euro. Non si tratta di un taglio sui capitoli di bilancio relativi al programma della legge obiettivo, ma di una misura di razionalizzazione nella erogazione dei finanziamenti.

Articolo 9, comma 4 (finanza regionale e locale): nel quadro della ripresa della decorrenza degli effetti delle maggiorazioni dell'aliquota IRAP disposte dalle Regioni in difformità rispetto alla normativa statale, resta ferma l'applicazione dell'articolo 2, comma 22, della legge n. 350 del 2003, in materia di tasse automobilistiche, che rimanda tali effetti al periodo d'imposta decorrente dal 1° gennaio 2007.

Articolo 28, comma 2 (attività in materia ambientale): autorizza la prosecuzione delle iniziative per il completamento delle dotazioni infrastrutturali già programmate e degli interventi previsti dall'articolo 52, comma 59, della legge finanziaria per il 2002 (completamento degli interventi urgenti per le opere pubbliche e loro messa in sicurezza a seguito del verificarsi degli eventi alluvionali negli anni 1994, 2000 e 2002) nei limiti delle risorse disponibili. Forse converrà fare una riflessione: stiamo discutendo di situazioni definite urgenti che però risalgono al 1994. Sono trascorsi dieci anni!

Articolo 31, comma 6 (rifiinanziamento di misure di sostegno all'innovazione e alle tecnologie): le risorse del Fondo centrale di garanzia per il credito navale di cui all'articolo 5 della legge 31 luglio 1997, n. 261,

sono destinate, per un importo di 60 milioni di euro, al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, di cui all'articolo 2, comma 10, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662. In sostanza, vengono stornati dei fondi dal Fondo centrale di garanzia per il credito navale e vengono devoluti al sostegno dell'innovazione e della tecnologia.

Articolo 35, commi 6 e 8 (disposizioni diverse): il comma 6 dispone che il Fondo previsto dall'articolo 145, comma 40, della legge finanziaria per il 2004 deve intendersi destinato al settore della nautica da diporto, secondo quanto previsto dall'articolo 80, comma 13, della legge n. 289 del 2002. Il comma 8 prevede l'incremento delle tariffe dovute al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per operazioni in materia di motorizzazione, quali esami di guida, duplicati e certificazioni. Tale incremento tariffario, il cui contenuto è demandato ad un decreto interministeriale, deve assicurare maggiori entrate annue per 24 milioni di euro a partire dal 2005. Una quota di queste maggiori entrate (20 milioni nel 2005 e 12 milioni nel 2006) è destinata alla realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti strategici di interesse nazionale di cui alla cosiddetta legge obiettivo.

Articolo 37, commi da 7 a 16 (interventi in materia di giustizia): si dispone una disciplina particolareggiata in materia di alienazione dei veicoli giacenti presso i custodi, a seguito dell'applicazione di provvedimenti di sequestro dell'autorità giudiziaria.

Articolo 39, commi 3, 4 e 5 (contrasto all'evasione in materia di IVA): tale normativa, al comma 3, reca modifiche al decreto del Presidente della Repubblica n. 358 del 2000, istitutivo dello sportello unico dell'automobilista, prevedendo procedure più stringenti in termini di comunicazione di taluni dati identificativi dei veicoli di provenienza estera. Al comma 4, con decreto del capo dipartimento per i trasporti terrestri e del direttore dell'Agenzia delle entrate, sono stabiliti i contenuti e le modalità operative delle comunicazioni di cui al comma 3. Il comma 5 dispone che la definizione delle procedure per la trasmissione telematica delle informazioni inviate dai soggetti di imposta all'Agenzia delle entrate deve essere definita nella convenzione prevista dall'articolo 1, comma 1-bis, del decreto del Presidente della Repubblica n. 358 del 2000.

Articolo 41, commi 6, 8, 11 e 19 (demanio e patrimonio pubblico): il comma 6 dispone in materia di dismissioni di beni immobili che non siano oggetto delle procedure di dismissioni, di valore non superiore a 200.000 euro, disciplinate dal decreto-legge n. 351 del 2001, convertito nella legge n. 410 del 2001. Il comma 8 dispone in merito al diritto di prelazione relativo agli immobili di cui al comma 6. Il comma 11 interviene sulla disciplina recata dall'articolo 2 della legge n. 449 del 1997, in materia di trasferimento in proprietà ai Comuni, a titolo gratuito, degli alloggi e delle pertinenze di proprietà dello Stato, costruiti in base a disposizioni speciali di finanziamento per sopperire ad esigenze abitative pubbliche, anche quando gli stessi alloggi siano stati affidati ad enti gestori. Il comma in esame stabilisce quindi che i Comuni nei cui territori siano ubicati gli alloggi di cui all'articolo 2 della citata legge n. 449 debbano procedere alla

richiesta di trasferimento in proprietà dei medesimi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria per il 2005. Gli immobili saranno trasferiti ai Comuni nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano al momento del passaggio; entro 120 giorni dalla data di voltura, i Comuni procedono all'accertamento di eventuali difformità urbanistiche.

Il comma 19 dispone l'avvio di programmi di dismissioni immobiliari mediante cartolarizzazione o altro, autorizzando il Ministro dell'economia, di concerto con quello delle infrastrutture, al trasferimento di tratti della rete stradale nazionale a società controllate dallo Stato, precisando che il trasferimento deve avvenire a prezzi di mercato e che i tratti stradali trasferiti devono intendersi suscettibili di assoggettamento a tariffa, ossia a pedaggio. L'operazione riguarda la cessione a titolo oneroso di circa 1.500 chilometri di strade statali, tra quelle in esercizio e quelle in costruzione, ad una società che è al di fuori del perimetro della pubblica amministrazione, ma controllata direttamente o indirettamente dallo Stato. La stima di circa 3 miliardi di euro di introito per lo Stato, contenuta nella relazione illustrativa, non rappresenta pedaggio per gli automobilisti, ma è il prezzo pagato dalla società acquirente a seguito della cessione. Su questo articolo ci sarà sicuramente una dotta disputa in Commissione.

Articolo 42, commi 32, 37 lettera g), 40, 41 e 42 (regimi speciali e disposizioni varie): il comma 32 proroga al 31 dicembre 2005 il termine per l'esenzione dalle imposte di bollo, registro, ipotecarie e catastali, nonché dalle tasse di concessione governativa, stabilita per atti, contratti, documenti e formalità occorrenti per la ricostruzione o la riparazione degli immobili distrutti o danneggiati nei comuni della valle del Belice colpiti dal terremoto del 1968. Il commento che ho fatto prima per il 1994 si può ripetere ampiamente anche per questa norma: se non hanno completato la ricostruzione dal 1968, non lo faranno certo nel futuro!

Il comma 37, lettera g), reca la proroga al regime agevolato in materia di accisa sul gasolio per autotrazione destinato al fabbisogno della Provincia di Trieste e dei Comuni della Provincia di Udine, previsti dall'articolo 21, comma 6, della legge n. 289 del 2002. I commi 40 e 41 prevedono – come consentito dalla disciplina comunitaria e come già avvenuto negli ultimi anni – una riduzione dell'aliquota gravante sul gasolio per autotrazione utilizzato nel 2004 dagli autotrasportatori di merci che impiegano veicoli di massa complessiva superiore a 3,5 tonnellate. Della riduzione beneficiano, oltre ai trasportatori, anche gli enti pubblici e le imprese pubbliche locali esercenti il trasporto pubblico locale, nonché le imprese esercenti servizi automobilistici di competenza statale, regionale e locale, gli enti pubblici e le imprese esercenti trasporti a fune in servizio pubblico per trasporto di persone. Il comma 42 disciplina le modalità procedurali dei benefici derivanti dai commi 40 e 41 dello stesso articolo.

Come si può constatare le parti di nostra competenza sono numerose e ci sarà motivo di ampia discussione.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, la relazione che abbiamo ascoltato ora del senatore Pedrazzini e quella che ascolteremo del

senatore Pessina sicuramente fanno riferimento ai testi approvati dalla Camera dei deputati e trasmessi al Senato, con riguardo al disegno di legge finanziaria per il 2005 e al bilancio 2005-2007. Però il Governo ha preannunciato la presentazione del famoso maxiemendamento di natura fiscale durante la discussione che avverrà al Senato, che secondo autorevoli voci del Governo dovrebbe ridisegnare almeno per il 50 per cento la manovra in esame. Allora, sarebbe interessante sapere se allo stato dell'arte, per quanto riguarda la competenza di questa Commissione, i relatori o i rappresentanti del Governo presenti sono in grado di indicarci in che misura questa manovra di correzione del testo che stiamo esaminando inciderà sulle tabelle di nostra competenza. Stiamo parlando di una correzione per le tabelle A, B e C, in modo particolare per quelle dei fondi speciali di parte corrente e di parte capitale, che, anche solo indicando la voce dei Ministeri ai quali sono riferiti e senza entrare nel merito dettagliato come ha fatto adesso il senatore Pedrazzini, sicuramente saranno ritoccate.

Signor Presidente, stiamo ascoltando relazioni su dati che almeno per il 50 per cento dovranno essere modificati. Forse ci stiamo prendendo in giro, a meno che i relatori non siano in grado di dirci quali voci e come verranno riviste.

PRESIDENTE. Senatore Fabris, il suo intento è apprezzabile, ma l'organizzazione dei nostri lavori è già stata stabilita dal Presidente del Senato in base al nostro Regolamento; pertanto, dovremo concludere il nostro esame entro questa settimana. Per la sessione in essere il termine per la presentazione dei rapporti alla 5^a Commissione da parte delle Commissioni consultate scade tassativamente il giorno 29 novembre prossimo.

Pertanto, senatore Fabris, quanto lei afferma è molto sensato, ma si tratta di notizie giornalistiche. Dobbiamo rispettare la forma e la procedura già concordate. Il Governo, come noto, ha facoltà di presentare emendamenti in ogni momento, ma in questa occasione posso solo sottolineare che il termine del 29 varrà proprio per tutti. Qualora l'Esecutivo dovesse presentare un emendamento, avremo l'opportunità di discuterne in Commissione bilancio e in Aula, ma allo stato attuale ci sono solo indiscrezioni giornalistiche, nient'altro.

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). In realtà, si tratta di un impegno che il Governo ha assunto alla Camera. Lei, signor Presidente, deve riconoscere che stiamo facendo una discussione per il 50 per cento non fondata su fatti.

PRESIDENTE. Tanto per essere concreti, qual è l'alternativa?

FABRIS (*Misto-Pop-Udeur*). Sospendere i lavori della Commissione, perché mi sembra ridicolo lavorare su cifre che verranno modificate. Lo dico anche per rispetto nei confronti dei relatori, che stanno svolgendo un lavoro inutile. Non è possibile stabilire un termine per la presentazione degli emendamenti quando non sappiamo neppure cosa emendare!

PRESIDENTE. Senatore Fabris, dobbiamo fare la nostra parte per come ci è stato richiesto. Abbiamo a disposizione dei documenti e su quelli svolgeremo il dibattito e voteremo. Se e quando il Governo assumerà un'iniziativa, regoleremo le nostre valutazioni. Chi ci autorizza a sospendere nel presupposto che ci sarà un emendamento? Penso anch'io che il Governo lo presenterà, anche per il fatto che alla Camera ha ritirato tutte le sue proposte, ma quando lo farà e quali saranno i suoi contenuti non lo sappiamo.

VERALDI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, il rappresentante del Governo incaricato di seguire la sessione di bilancio qui in Senato è il sottosegretario Vegas, il quale ha affermato che la vera sessione di bilancio inizierà il 29 novembre prossimo. Ciò ci fa capire che ci esercitiamo su un bilancio virtuale.

Signor Presidente, conosco il suo rigore, il suo modo corretto di condurre i lavori di questa Commissione, lo abbiamo rimarcato più volte, anche se in qualche occasione ha esagerato e magari ha accelerato, quando sarebbe stato meglio frenare, ma non possiamo perdere tempo a parlare del nulla. Ci sono le dichiarazioni ufficiali rilasciate dal Governo al termine della prima lettura alla Camera; ci sono le dichiarazioni ufficiali del sottosegretario Vegas; lei dice che la proposta del senatore Fabris è sensata. Sospendiamo allora i lavori evitando attività inutili. Non appena presentato il preannunciato maxiemendamento, ci riuniremo e con la solita puntualità ed il solito impegno cercheremo, sempre che la maggioranza ce lo consenta, di dare il nostro apporto.

BRUTTI Paolo (*DS-U*). Signor Presidente, anch'io sostengo la tesi del senatore Fabris.

Tanto per far capire le difficoltà in cui ci troviamo, vorrei fare un esempio, che traggo dalle schede di lettura, novembre 2004, del Servizio studi del Senato. A pagina 41, sotto il titolo «Le tabelle A e B», si dice: «La tabella B» – ossia quella che contiene il fondo speciale di parte capitale – «recava stanziamenti pari a 25 milioni di euro per il solo anno 2006. Nel corso dell'*iter* di approvazione in prima lettura da parte della Camera dei deputati» – a seguito dell'emendamento che modifica i saldi – «tale stanziamento è stato ridimensionato a 5,5 milioni di euro per il solo anno 2006». Noi dovremmo discutere di questo, mentre sappiamo, almeno sulla base delle affermazioni odierne del Presidente del Senato, che i saldi che hanno avuto questa implicazione nella tabella B, riducendo il relativo stanziamento da 25 a 5,5 milioni di euro, sono modificabili in aumento. In merito c'è una questione aperta. Sembrava non si potessero peggiorare i saldi (infatti l'emendamento della Camera li ha migliorati), ma questa mattina il Presidente ha detto il contrario. Si potrà quindi rimpinguare la tabella B. Di quanto non lo sappiamo, ma è evidente che il passaggio da 25 a 5 milioni di euro significa un taglio drastico e l'impossibilità di compiere qualsiasi intervento serio sulle infrastrutture. Il rimpolpamento di questa tabella, invece, può consentire un diverso ragiona-

mento, una diversa valutazione. Sapendo che questa modifica in aumento dei saldi dovrebbe essere presentata dal Governo entro il 29 novembre, l'intero nostro ragionamento potrebbe cambiare radicalmente, tra l'esame attuale e quello successivo alla presentazione dell'emendamento da parte del Governo. Perciò, fare adesso un dibattito, dicendo tutto il male possibile – come potrei fare io – delle attuali tabelle per poi riesaminare la riduzione degli stanziamenti all'inizio della prossima settimana, mi parrebbe effettivamente un esercizio inutile. Appoggio pertanto la proposta del senatore Fabris di rinviare la discussione alla prossima settimana.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, intervengo a sostegno della proposta del senatore Fabris. Non mi dilungo sulle ragioni, però vorrei chiedere che su questo la Commissione si possa esprimere, quindi vorrei porre una questione sospensiva sulla prosecuzione dei nostri lavori.

PRESIDENTE. Ritengo che le osservazioni fatte da tutti i colleghi siano legittime e sensate, sotto il profilo politico, perché anch'io avverto un certo imbarazzo a discutere le tabelle dei disegni di legge finanziaria e di bilancio che, secondo una realistica probabilità, saranno modificate con la successiva iniziativa del maxiemendamento preannunciato dal Governo che, con la correzione dei saldi di cui all'articolo 1, potrebbe cambiare i connotati della manovra economico-finanziaria. Su questo penso che siamo tutti d'accordo, però ci sono due ulteriori osservazioni da tener presenti.

La prima è di carattere procedurale e formale. Il nostro Regolamento, con le disposizioni di cui all'articolo 126, ci obbliga a seguire un percorso preciso e a rispettare la tempistica in materia di esame della manovra finanziaria.

L'altra osservazione è di natura politica. Ormai da anni partecipo a dibattiti sulla manovra finanziaria, in alcuni casi sono stato relatore in Aula, e non è mai successo che in seconda lettura il Governo non abbia presentato emendamenti, anzi posso dire che è successo sempre. Oggi la questione viene enfatizzata perché si concentra l'attenzione sul fatto che il preannunciato maxiemendamento dovrebbe introdurre una riforma del sistema fiscale, molto incisiva e quindi costosa. Inoltre, siamo in presenza di un altro elemento di novità: non era mai accaduto, per quanto possa ricordare, che in prima lettura venissero modificati i saldi finanziari di cui all'articolo 1. Del resto, dagli interventi in Aula di questa mattina dei senatori Bordon e Azzollini abbiamo avuto notizia che la Commissione bilancio si è riunita e, mi pare in maniera civile, ha individuato un percorso a fronte di questo fatto nuovo per poter procedere. Resta tuttavia la polemica politica.

A fronte di ciò, si propone adesso una sospensione dei lavori in Commissione. La proposta non è soltanto inaccoglibile a termini di Regolamento, ma potrebbe trovare spazio soltanto se tutte le Commissioni del Senato decidessero di non redigere i rapporti oppure se tutti i Presidenti delle Commissioni si facessero dare un mandato dal presidente Pera per

attendere prima la presentazione del maxiemendamento; altrimenti il percorso della sospensione dei lavori testé suggerito mi sembra oggettivamente impraticabile.

Oltretutto, vorrei sottolineare un ulteriore particolare. Una certa accelerazione nei tempi della discussione mi risulta sia voluta anche dalla Camera dei deputati, la quale fa capire di non essere del tutto pronta o disponibile ad approvare a scatola chiusa il testo che il Senato licenzierà; e anche il Governo non mi pare intenzionato a porre la questione di fiducia sul testo approvato dal Senato. Quindi, forse si arriverà anche alla quarta lettura; naturalmente spero di sbagliarmi.

In queste condizioni, le osservazioni fatte dai colleghi sono assolutamente meritevoli di apprezzamento e non devono essere sottovalutate, ma non posso accogliere la proposta di sospensione dei lavori. Il termine per la presentazione dei rapporti alla Commissione bilancio da parte delle Commissioni consultate scade tassativamente il 29 novembre. Sospendere i lavori significherebbe realisticamente non discutere affatto il rapporto per la Commissione bilancio. Viceversa, sapendo che probabilmente il Governo presenterà un maxiemendamento, l'alternativa sarebbe quella di proseguire i nostri lavori sui testi attualmente presentati perché sarà sempre possibile modificare le valutazioni durante l'esame in Aula. Noi siamo obbligati ad esprimere il parere: la questione è affrontata dall'articolo 126 del Regolamento, che tratta di assegnazione ed esame in Commissione dei disegni legge di finanziaria e di bilancio. Proprio per evitare eventuali slittamenti di termini, il comma 6 dispone che ciascuna Commissione comunica il proprio rapporto scritto e gli eventuali rapporti di minoranza alla Commissione bilancio entro il termine stabilito dal successivo comma 9, ossia entro dieci giorni dal deferimento. Al comma 10 dello stesso articolo si afferma che durante questo termine la Commissione non può svolgere, in nessuna sede, alcun'altra attività. Per di più, quando i disegni di legge finanziaria e di bilancio sono esaminati in seconda lettura – come nel nostro caso – i termini sono quelli stabiliti dal Presidente del Senato, in modo che la votazione finale in Assemblea abbia luogo entro trentacinque giorni dalla trasmissione dall'altro ramo del Parlamento: così recita il comma 9. I termini sono inoppugnabili e il presidente Pera ha già deciso che tassativamente entro il 29 novembre dovranno essere presentati tutti gli emendamenti, compreso quello del Governo. Insisto perché sia rispettata la procedura. Le valutazioni fatte dai colleghi dell'opposizione resteranno nel resoconto stenografico, ma il rispetto della procedura rappresenta una garanzia per tutti.

DONATI (*Verdi-U*). Effettivamente i termini entro cui la Commissione si deve esprimere sono quelli fissati dal Presidente del Senato, ma nel Regolamento non si parla di obbligo dello svolgimento delle attività in Commissione o di obbligo dell'espressione del parere. Ritengo quindi che sul piano tecnico, anche se so che è una scelta politica, una questione sospensiva si possa porre. Per la gravità della vicenda, i cui contenuti sono

già stati abbondantemente analizzati dai miei colleghi, sarebbe il caso di procedere in questo modo.

Continuare a lavorare in Commissione non ha alcun senso, non solo perché questo lavoro già ha un impatto assolutamente relativo, ma anche perché alcune questioni sostanziali del provvedimento verranno fornite dal Governo solo in altra sede.

PRESIDENTE. Colleghi, ritengo di avere delle responsabilità e il Regolamento del Senato mi suggerisce di agire in un certo modo. Non possiamo mettere ai voti una proposta di sospensiva. Registriamo queste osservazioni come dato politico, ma dobbiamo adempiere al nostro compito entro giovedì prossimo.

Pertanto, prego il senatore Pessina di riferire alla Commissione sulle tabelle 11 e 11-bis e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

PESSINA, *relatore sulle tabelle 11 e 11-bis e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, prima di cominciare la mia relazione, voglio esprimere il mio sostegno alla sua tesi. Infatti, pur essendoci la realistica probabilità che il nostro lavoro possa risultare poco determinante, sono dell'idea che esercitarsi, come è stato detto, sia sempre utile. Siamo chiamati a discutere e a commentare delle tabelle ed una relazione che comunque nel dibattito che seguirà porteranno a qualcosa. Magari emergeranno delle questioni che potranno essere riprese in un secondo momento, quando i tempi saranno maturi per una discussione più approfondita.

Il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 2005 è stato predisposto sulla base del nuovo assetto organizzativo del Ministero, disposto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 176 del 22 giugno 2004, che si articola su 8 centri di responsabilità.

La spesa complessiva prevista del Ministero delle comunicazioni per il prossimo anno è pari a circa 359,37 milioni di euro in termini di competenza, 414 milioni in termini di cassa e 165 milioni in termini di residui passivi, come da tabella a pagina 669 della legge finanziaria. Il predetto importo in termini di competenza si articola in una spesa in conto capitale pari a 160,8 milioni di euro (44 per cento della spesa complessiva) ed in una spesa in conto corrente pari a 198,6 milioni di euro (56 per cento della spesa complessiva).

Rispetto alle previsioni assestate per l'esercizio 2004 viene proposta una riduzione di 17 milioni di euro in termini di competenza, di circa 77,7 milioni di euro in termini di cassa e di circa 117 milioni in termini di residui passivi. In particolare, l'analisi per centro di responsabilità (valori in milioni di euro) evidenzia quanto segue:

Gabinetto: previsioni assestate 2004, 11,2; previsioni per il 2005 10,0, di cui 0,1 in conto capitale e 9,9 in conto corrente.

Segretariato generale: previsioni assestate 2004, 13,9; previsioni per il 2005, 157,3, di cui 147,9 in conto capitale e 9,4 in conto corrente.

Direzione generale per la gestione delle risorse umane: previsioni assestate 2004, 55,0; previsioni per il 2005, 43,5, di cui 0 in conto capitale e 43,5 in conto corrente.

Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica e radio-diffusione: previsioni assestate 2004, 266,3; previsioni per il 2005, 111,2, di cui 0 in conto capitale e 111,2 in conto corrente.

Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico: previsioni assestate 2004, 9,4; previsioni per il 2005, 11,4, di cui 5,1 in conto capitale e 6,3 in conto corrente.

Direzione generale per la regolamentazione del settore postale: previsioni assestate 2004, 2,5; previsioni per il 2005, 2,9, di cui 0 in conto capitale e 2,9 in conto corrente.

Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione: previsioni assestate 2004, 18,4; previsioni per il 2005, 12,1, di cui 5,1 in conto capitale e 7,2 in conto corrente.

Direzione generale gestione delle risorse strumentali e informative: nessuna previsione assestate per il 2004; previsioni per il 2005, 10,9, di cui 2,5 in conto capitale e 8,3 in conto corrente.

Le previsioni assestate per il 2004 ammontano quindi a 367,7 e le previsioni per il 2005 a 359,3, di cui 160,8 di parte capitale e 198,6 di parte corrente.

È importante fare alcuni commenti che riguardano soprattutto due degli otto centri di responsabilità di cui in premessa, che prevedono delle spese di una certa consistenza nello stato di previsione per il 2005.

Il primo centro di responsabilità è la Direzione generale per la gestione delle risorse umane, che intende proseguire nel corso dell'esercizio 2005 la realizzazione di progetti innovativi aventi come obiettivo prioritario il conseguimento di un'azione amministrativa efficace ed efficiente, in linea con la riforma in atto della pubblica amministrazione. Si ritiene infatti che le tecnologie dell'informazione rappresentino uno dei principali strumenti per accelerare e migliorare la tempestività e la qualità di erogazione dei servizi pubblici, consentendo maggiore flessibilità e speditezza negli adempimenti amministrativi. In quest'ottica, allora, verranno supportate tutte le iniziative necessarie per portare a compimento l'informatizzazione della struttura ministeriale, allo scopo di offrire risposte organizzative e funzionali più avanzate e complete; in tale ambito, sarà posta particolare cura a progetti di grande interesse quali quelli concernenti il protocollo informativo e la gestione del mandato informatico nell'ambito del sistema informativo SICOGE (Sistema informativo contabilità generale) già realizzato. Una specifica attività amministrativa sarà incentrata sull'istituzione e sulla conseguente tenuta del ruolo dei dirigenti, come già previsto dalla legge n. 145 del 2001 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 108 dell'aprile 2004.

Un altro aspetto da sottolineare riguarda il progetto per la formazione e la riqualificazione del personale. Oltre alla formazione tecnica, si provvederà al continuo aggiornamento del personale amministrativo, con particolare riguardo sempre a quell'aspetto delle applicazioni informatiche re-

lativo ad ogni procedimento amministrativo. Per realizzare tale obiettivo sono previsti, anche in termini di spesa, programmi di addestramento, aggiornamento e qualificazione, secondo percorsi formativi definiti in conformità alle linee di indirizzo concordate nell'ambito della contrattazione integrativa.

Inoltre, sono state destinate alla formazione dirigenziale le risorse finanziarie disponibili per i percorsi formativi dei dirigenti di servizio, che costituirà un più ampio progetto di formazione rivolto con effetto positivo, a cascata, a tutto il personale. Proprio in quest'ottica si è ritenuto di privilegiare, soprattutto dal punto di vista della qualità e dell'economicità (questo è un aspetto da sottolineare), l'individuazione delle Università quali soggetti fornitori di formazione.

A conclusione degli aspetti principali relativi alle funzioni della Direzione generale per la gestione delle risorse umane, dopo la prevista ristrutturazione dello stato di previsione sulla base dei nuovi centri di responsabilità amministrativa derivanti dal nuovo assetto organizzativo del Ministero, quale settore di gestione delle risorse finanziarie verrà infine curata l'attività ordinaria. In particolare, la gestione del bilancio finanziario prevederà la formulazione delle proposte di previsione, di assestamento e di variazione degli stanziamenti attraverso provvedimenti amministrativi e l'individuazione delle spese a carattere strumentale comuni a tutti i centri di responsabilità.

Il secondo capitolo di una certa rilevanza nella spesa riferita agli otto centri di responsabilità concerne la Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione. Questa Direzione, che acquisterà una notevole importanza strategica e funzionale soprattutto nei prossimi anni, si dovrà dedicare all'assolvimento dei compiti derivanti dalle tradizionali attività istituzionali, ma sarà anche impegnata, in tema di emittenza radiotelevisiva, innanzi tutto nello sviluppo della televisione digitale terrestre. Si tratta di uno degli obiettivi più rilevanti e qualificanti per la crescita di tale settore, soprattutto attraverso il rilascio dei titoli abilitativi per i fornitori di contenuti, per gli operatori di rete e per i fornitori di servizi, nonché con la conversione delle attuali concessioni televisive in autorizzazioni generali con concessione del diritto di uso delle frequenze. Un accenno particolare deve riguardare il rilascio dei titoli abilitativi per i fornitori di contenuti, in quanto in linea con il concetto di pluralismo, da ottenere attraverso un'operazione politicamente ed economicamente molto rilevante. Sarà inoltre monitorato il grado di sviluppo delle reti digitali terrestri nella concessionaria pubblica RAI. Com'è noto, la RAI ha l'obiettivo e l'obbligo di sviluppare le reti del digitale terrestre secondo determinati indirizzi, che la richiamata Direzione generale dovrà appunto controllare.

Proseguirà inoltre, qualora tale spesa venga rifinanziata, la procedura di erogazione dei contributi per l'acquisto dei *decoder* per la ricezione dei segnali televisivi in tecnica digitale terrestre. A questo proposito, l'articolo 31, nei commi 7 e 8, stabilisce la misura e la modalità di sviluppo di tale aspetto, sotto il controllo della Direzione generale di cui in premessa. An-

che per le emittenti radiofoniche – è bene specificarlo – proseguirà l'erogazione di contributi in base al decreto-legge n. 225 del 2002. Si provvederà inoltre all'erogazione di contributi per l'acquisto di ricevitori, decodificatori e apparati Internet veloci: anche questo importante aspetto rientra nel programma di sviluppo previsto dal Governo per tale settore.

La Direzione sarà inoltre notevolmente impegnata nell'attuazione delle linee del piano di azione per la diffusione e lo sviluppo della banda larga, in linea con gli obiettivi fissati dal piano di azione E-europe 2005, che prevede appunto la massima diffusione degli accessi a *Internet* a larga banda entro il 2006. In questo contesto, si pone altresì l'attività di estensione delle licenze per i servizi *wireless* e *local loop* e per i nuovi servizi PAMR (Public Access Mobile Radio).

Mi soffermo ancora brevemente sulle funzioni della Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione, che sarà impegnata nella gestione del nuovo regime previsto per i servizi di comunicazione elettronica derivanti dal recepimento delle direttive dell'Unione europea in materia telecomunicazioni e dal Codice delle comunicazioni elettroniche, emanato con il decreto legislativo n. 259 del 1° agosto 2003, sul quale tra l'altro la nostra Commissione dovrà esprimere il parere. Tale trasformazione incide non solo sui servizi di comunicazione elettronica pubblica, ma anche sui servizi di comunicazione elettronica ad uso privato, settore nel quale già nel corso del 2001 le concessioni erano state sostituite da licenze individuali e da autorizzazioni generali.

Mi avvio a concludere con un breve accenno all'ambito del settore postale, dove sarà completata la revisione dei regolamenti applicativi avviata nel 2004, nonché l'indagine di mercato sugli operatori esercenti nell'ambito dei servizi postali concorrenziali.

Ho ritenuto opportuno sottolineare le funzioni di questi due centri di responsabilità, giustificandone così le relative spese. Tuttavia, prima di concludere, desidero comunque evidenziare alcune disposizioni riguardanti la tabella 11 e le corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria. In particolare, l'articolo 31, commi 7 e 8, di tale disegno di legge tratta del rifinanziamento delle misure a sostegno dell'innovazione e delle tecnologie, inclusi la diffusione della televisione digitale, l'accesso a larga banda a *Internet* e lo sviluppo delle comunicazioni, già specificate con l'illustrazione delle funzioni dell'apposita Direzione generale. Vi è poi l'articolo 17, comma 8, che riguarda la proroga al 31 dicembre 2005 del contratto del personale a tempo determinato della società Poste italiane Spa, nonché l'articolo 38, comma 1, lettera *b*), punto 3), che riguarda l'obbligo per la stessa società – come per altri operatori finanziari – di contribuire alla lotta al sommerso mediante identificazione di tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni di natura finanziaria. A questo punto è il caso di concludere con un rapido accenno al fatto che la società Poste italiane Spa è tenuta a rilevare e a tenere in evidenza i dati identificativi di ogni soggetto con cui intrattiene qualsiasi rapporto o effettui qualsiasi operazione di natura finanziaria.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Pessina per la sua relazione e rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,10.

